

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA **LANTRA**
 Pronta Consegna
 con finanziamento di
L. 15.000.000
 in 30 mesi senza interessi

VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

Roma

l'Unità - Martedì 30 luglio 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA **ACCENT**
 con finanziamento di
L. 10.000.000
 in 30 mesi senza interessi

VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

Parcheggio vietato in centro Al via la rivoluzione di Tocci ma i vigili non fanno ancora multe

«Guardi, signore, che lei così è in divieto di sosta». Questo il messaggio che molti automobilisti si sono ritrovati ieri sul parabrezza al posto di una multa. A sistemarli sono stati i vigili urbani, ma la premura non si ripeterà per molto. Ieri era infatti la prima giornata della sperimentazione, nel settore «B» della Fascia blu, delle nuove regole per la sosta volute dall'assessore Walter Tocci. Nell'area compresa tra via del Corso (fino all'altezza di Montecitorio), corso Vittorio (fino a via del Plebiscito) e Lungotevere (da ponte Cavour a ponte Vittorio Emanuele), da ieri potranno parcheggiare soltanto i residenti, gli artigiani autorizzati e coloro che sono dotati del permesso. Per tutti gli altri è divieto per l'intero arco della giornata: «avranno a disposizione - informa il Comune - le aree dove è stata istituita la sosta a pagamento». Le nuove regole si estenderanno ai primi di settembre in tutti gli altri settori della Fascia blu e, come nel primo caso, saranno in vigore anche quando questa non lo è. Già da un paio di settimane, in tutte le zone interessate sono in distribuzione centomila volantini che informano gli automobilisti della nuova disciplina, allegati a una piantina in cui sono indicati sia i settori della Fascia blu, sia le aree dove è in funzione la sosta a pagamento. Come ormai accade per ogni provvedimento adottato in materia di mobilità, anche questo debutta tra le polemiche. A critico sono soprattutto i pubblici esercenti del centro. «Temiamo che questa ulteriore restrizione finisca con l'asfettare il colpo di grazia ad un settore già fortemente colpito dalla Fascia Blu serale del week-end e dalla concorrenza delle iniziative dell'Estate romana - spiega il presidente della Fipe Confcommercio, Roberto Carosi - Senza contare che i lavoratori di bar e ristoranti che finiscono dopo le due non hanno mezzi pubblici e quindi saranno costretti a spendere 13 mila lire ogni giorno, su uno stipendio di circa 1 milione e 700 mila lire. Con Tocci stiamo trattando e speriamo che ci ripensi». Cosa piuttosto improbabile, visto che l'assessore ritiene che in questo modo, oltre a decongestionare il centro «si risolve l'eterno conflitto tra residenti e "visitatori"». «Questi - afferma - potranno parcheggiare a pagamento nelle arterie principali senza creare ingorghi nei vicoli che resteranno a disposizione di chi abita».



Regione Lazio In arrivo 230 medici di base

Su proposta dell'assessore alla sanità Lionello Cosentino, la giunta regionale ha approvato due delibere che per la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani medici. Il primo provvedimento è relativo alla graduatoria dei medici che hanno fatto domanda per ottenere l'affidamento di una condotta, il secondo riguarda i Comuni carenti di medici bianchi. Le delibere sono già state approvate dal commissario di governo e diventeranno operative entro agosto. A Roma i posti disponibili per i «dottori di famiglia» sono 141, mentre altri 90 saranno ricoperti nel resto del Lazio.

Cassette pirata il tecnico Ciani era innocente

Nel dicembre del '93 era stato arrestato dalla Guardia di Finanza nel corso di un'inchiesta su un traffico di videocassette pirata. Ma Giampiero Ciani, un tecnico video della Tecnospes di Pomezia è poi risultato completamente estraneo alla vicenda. Quelle che stava registrando nello stabilimento di produzione erano copie autorizzate di un film dell'87 i cui diritti erano stati acquistati dalla Clemi.

Rapina con siringa in un discount sulla Tuscolana

Mancavano pochi minuti alla chiusura quando un rapinatore armato di siringa, probabilmente un tossicodipendente, ha assalito ieri sera un discount di via Tuscolana. L'uomo si è avvicinato a una cassiera, e dopo averla minacciata si è fatto consegnare 4 milioni di lire. Poi è fuggito senza lasciare tracce. Sempre intorno alle 20 di ieri, invece, due giovani armati di pistola hanno rapinato una tabaccheria di via Baldo degli Ubaldi. Per coprirsi la fuga in motorino uno dei due ha esplosivo un colpo di pistola, che per fortuna si è conficcato in un mobile del negozio.

Tor Vergata prove in calendario per le matricole

L'Università di Tor Vergata ha reso noto il calendario per le immatricolazioni alle sue facoltà a «numero chiuso» o «programmato». La prova di ammissione per il corso di laurea in medicina (150 posti, dieci riservati a cittadini stranieri) si terrà il 12 settembre, in facoltà. Quella per il corso di odontoiatria (30 posti) si svolgerà il giorno dopo. La documentazione può essere presentata fino al 30 agosto, esclusi i giorni dal 7 al 18. Il test di orientamento per la facoltà di economia (che come quella di ingegneria è a numero programmato, una per 900 e l'altra per 950 posti) si terrà il 18 settembre. La domanda di partecipazione potrà essere presentata in segreteria dal 2 al 16 dello stesso mese.

Capitale europea dell'ambiente

8 nuovi parchi, protetto 40% del territorio

Il Campidoglio si allaccia la cintura verde, e Roma - con i suoi 51 mila ettari di aree naturalistiche - diventa la capitale europea dell'ambiente. È cominciata ieri in consiglio comunale - e dovrebbe concludersi oggi con l'approvazione del testo - la discussione sulla delibera che istituisce otto nuovi parchi cittadini: la Valle dell'Aniene (5.500 ettari), Marchigiana (4.800), Decima - Malafede (6.300), la Tenuta dei Massimi (790), Monte Mario (190), Areno - Caste di Guido (7.600), Lauretano - Acqua Acetosa (200) e Bracciano - Martignano (1.100 ettari). Un'enorme fascia di territorio romano salvata dal cemento - le stime del Comune parlano di circa sette milioni di metri cubi di cemento in meno - che va ad aggiungersi ai parchi già istituiti (Pino, Aguzzano e Appia Antica) e alle aree perimetrate di Vejo, Insuhera, Valle dei Casali e del Litorale Romano. Il totale, appunto, fa 51 mila ettari, cioè il 40 per cento del territorio di Roma: «La vastità di questa cintura - spiegava ieri il sindaco Rutelli, durante la presentazione della delibera "verde" - non ha uguali in nessuna altra città europea. È una pagina storica che dobbiamo rivendicare, anche perché con questa decisione si realizza qualcosa che è destinato a rimanere nella nostra città e che con il tempo non si cancellerà». Con l'operazione di ieri, infatti, Roma si colloca al primo posto tra le capitali europee superando perfino Parigi, che ha tutelato «solo» un terzo del suo territorio.

Roma diventa capitale europea dell'ambiente. Con l'istituzione di otto nuove aree naturalistiche - da Marchigiana a Valle Aniene, da Monte Mario a Decima Malafede - sale al 40% il territorio comunale sottoposto alla salvaguardia ambientale (A Parigi, invece, è un terzo). E a settembre, con il «piano delle certezze» urbanistiche si aggiungeranno anche le aree agricole protette. Il sindaco Rutelli: «È una pagina storica per la città, che dobbiamo rivendicare»

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Ma le nuove otto aree perimetrate rappresentano anche le «colonne» della Variante generale al piano regolatore della città, il cosiddetto «piano delle certezze» che sarà discusso a settembre e che prevede di tutelare un'altra fetta importante del territorio comunale pari al 27%, da destinare a verde agricolo. «E alla fine - ha assicurato l'assessore all'urbanistica, Domenico Cecchini - il territorio salvaguardato per garantire la qualità dell'aria e dell'acqua attraverso il ricambio atmosferico e il «ravvenamento» delle falde, sarà superiore ai due terzi dell'intero Comune».

Nello schema istitutivo delle nuove aree naturalistiche sono state già definite le trasformazioni «compatibili» con il regime di protezione. Nei parchi insomma, come spiega l'assessore all'ambiente Loredana De Petris, «si potranno realizzare esclusivamente servizi pubblici di quartiere, adeguamenti delle reti ferroviarie e stradali già esistenti, fognature, reti elettriche e telefoniche, oltre a una ristretta serie di interventi specifici, come il nuovo cimitero di Decima».

Ma il Campidoglio non intende abbandonare i nuovi parchi a se stessi, come tante oasi dimenticate. Al contrario, la sfida è quella di trasformare le aree naturalistiche in una sorta di «parchi produttivi». Mirella Belvisi, presidente della commissione consiliare all'ambiente, dice che la deliberazione è «un atto importantissimo di politica ambientale. Ma ora bisogna cambiare le norme di piano regolatore sulle aree agricole, sviluppando le vere attività produttive e non permettendo più la costruzione di ville di lusso, che vengono poi registrate al catasto come case rurali». E il suo collega Massimo Pompili, che presiede la commissione all'urbanistica, ripete che per tutelare e attivare posti di lavoro nelle aree dei parchi è essenziale che entro quest'anno la Regione riconosca e istituisca tutti i parchi di Roma, anche per permettere di richiedere al ministero dell'ambiente e all'Unione europea finanziamenti su progetti ambientali e produttivi. E La De Petris dal canto suo, conferma: «Il primo obiettivo economico del «sistema dei parchi», con l'aiuto dei privati, è quello di trasformare la periferia della Capitale in un nuovo polo dell'agriturismo, restaurando casali e creando sentieri naturalistici a pochi passi dalla metropoli».

Nudi di donne sui cartelloni Le elette in Campidoglio vigileranno sugli spot volgari

Il seno di una donna in primo piano su un cartellone per reclamizzare i mobili della Lollì Arredamenti; una donna nuda, accanto ad un prete in tonaca, per la promozione dei condizionatori Riello, nel cartellone pubblicitario della Sisteat; le «hot line» e lo spot televisivo della Martini. Sono questi i messaggi promozionali segnalati finora all'Istituto di autodisciplina pubblicitaria dall'Osservatorio del Comune di Roma per il «controllo della pubblicità lesiva dell'immagine femminile», sulla base delle denunce arrivate nel primo mese di attività. A segnalare questi «abusi del corpo femminile» all'Osservatorio, promosso dalla commissione delle elette del Campidoglio, si legge in una nota del Comune, sono state soprattutto donne, con più di trenta anni, lavoratrici (impiegate, giornaliste e insegnanti). «Queste segnalazioni - ha spiegato nella nota la presidente della commissione delle elette, Daniela Monteforte - sono già state trasmesse all'Istituto di autodisciplina pubblicitaria perché vengano assunte iniziative nei confronti dei pubblicitari che continuano ad usare pezzi di corpo femminile e non disdegnano nemmeno di ricorrere alla blasfemia pur di fare colpo». Dopo le polemiche seguite alla discutibile campagna pubblicitaria di un'agenzia di servizi che usava un fondoschiama di donna per reclamizzare la propria attività, arriva anche nella Capitale la controffensiva del «politically correct», al femminile. Le segnalazioni vanno fatte pervenire per fax al numero 6896369, o per posta alla commissione delle elette, piazza di Santa Chiara, Roma.

Il bimbo trovato solo a Fiumicino un mese fa. Scappa da tutti gli istituti, mente e nessuno sa chi sia

Somalo, 10 anni, in fuga nel mondo

È stato affidato al personale della fondazione Linda De Notti, un bambino somalo di dieci anni che da circa un mese è in Italia, da solo, e continua a fuggire da tutti i centri di accoglienza ai quali è stato affidato. Fino ad oggi di lui si sono occupati quattro magistrati, i vigili urbani del Nae e la polizia. Il piccolo, trovato all'aeroporto di Fiumicino con un biglietto aereo, racconta di origini olandesi, di un fratello pilota e di una madre giovane e bella.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

Di lui si sa solo il nome: Caddè Xassan Saxardid, 10 anni, somalo. Tutto il resto è un mistero. Questo bimbo da più di un mese sta mettendo in moto vigili urbani, polizia, tribunale dei minori e ambasciate. Tutti alla ricerca di notizie sulla sua famiglia e sui motivi della sua presenza in Italia. Lui, piccolo genio delle fughe, continua a scappare dai vari centri di accoglienza ai quali è stato assegnato. È un caso di smarrimento internazionale, dice la magistratura.

Un vero rompicapo, iniziato il 24 giugno scorso quando nella zona franca dell'aeroporto di Fiumicino la polizia lo ha notato solo soletto. In mano un biglietto Cairo-Roma-Monaco, i bagagli provenienti da Nairobi. Nella testolina un mondo di fantasia che si alterna alla realtà. Caddè, almeno così ha detto di chiamarsi, ha raccontato di essere nato ad Amsterdam, di essersi imbarcato insieme a sua madre «molto giovane e bella», grazie alla complicità di suo fratello, pilota, che ha fatto passare

la madre come sua moglie e il fratello come suo figlio. Da quel momento di lui si sono occupati quattro magistrati. Dapprima il dottor Thomas che ha disposto il trasferimento del ragazzino presso il centro di prima accoglienza a via Nomentana: ma Caddè ha resistito per qualche giorno, poi il 3 luglio è scappato. La sera passata lo hanno notato a via Nemorense con delle escoriazioni sul corpo e l'hanno portato all'Umberto Primo.

Poi è stata la volta del dottor Loria, che lo ha affidato di nuovo al centro di Prima accoglienza. Il giorno dopo il piccolo è stato trasferito alla casa famiglia «Sacra famiglia». Il 19 luglio alle 19,30 ha messo in azione, con successo, il suo secondo piano di fuga. A trovarlo stavolta è stata una coppia di coniugi, che lo visto fare l'autostop alle 11 di sera in zona Camilluccia. «Dove abiti?», gli hanno chiesto. La risposta, serafica e bugiarda: «su un'isoletta in mezzo al Tevere, dove c'è un ospedale». I coniugi lo hanno accompagnato fino

all'Isola Tiberina, ma una volta lì si sono accorti di essere stati presi in giro da quel bimbo dalla pronuncia stentata, ma comunque disinvolto. Si sono così rivolti a una pattuglia dei vigili urbani del Nucleo assistenza emarginati che era in zona.

Stavolta il caso finisce sul tavolo della pm Simonetta Matone. Una notte alla Caritas, e il giorno dopo al centro di prima accoglienza dove ormai Caddè è conosciuto. L'ambasciata olandese fa sapere che in Olanda non esiste nessuno con quel nome. A rendersi conto che non si tratta di un olandese, ma di un somalo, è un poliziotto in servizio al primo commissariato che ha origini somale. L'agente, che ha riconosciuto i tratti somatici, ha iniziato a parlargli nella sua lingua e Caddè ha risposto. È iniziato un rapporto di fiducia tra i due, anche se il bambino è restio a parlare della sua famiglia. O meglio, parla sempre della madre, mai del padre.

La dottoressa Matone, nel frattempo, lo ha affidato alla fondazione

Linda De Notti, a Casalotti, che ospita bambini dai 3 ai tredici anni tolti alle famiglie. Ma la questione è passata al collega Roberto Polella, adesso in ferie. «Le indagini sono complesse, soltanto l'Interpool può aiutarci a scoprire dov'è la madre del bimbo», dice la dottoressa Matone. Caddè adesso è insieme ad altri 70 bambini: gioca, è vivace, si diverte. «È un bambino molto intelligente - dice il responsabile del Nae - ma anche molto schivo. Non si fida dei grandi, non racconta la sua vera storia. Ma si vede lontano un miglio che non è olandese, che ha vissuto in mezzo alla povertà, che ha sofferto. Ma di lui non si sa nulla. Anche la comunità somala a Roma ci ha detto che quel ceppo famigliare gli è del tutto sconosciuto». Ogni due giorni l'agente di polizia e il responsabile del Nae vanno a trovarlo, cercano di conquistare la sua fiducia e capire così da dove è arrivato, con chi e dove era diretto. Caddè, almeno per ora, sembra più tranquillo. Forse sta studiando un nuovo piano.